

Lucia Galli

■ Per i greci di Atene c'erano gli *eranoi*: di fronte al pericolo ci si autotassava. I romani puntavano sulle *sodalitates*. L'idea, però, di poter assicurare una merce contro l'imprevisto è nata con la stessa natura del rischio. Eppure se oggi tutti puntiamo al corretto rapporto fra bonus malus, non furono i latini ad inventarsi il concetto di assicurazione e di premio. Per arrivare a questo "canone" si deve attendere il Trecento e le grandi imprese navali. Contro onde e marosi, allora si che fu il caso di imbarcarsi con le spalle scoperte. Per scoprire questo e molto altro sul mondo del rischio e delle assicurazioni, basta invece andare in Biblioteca. Sì, alla Sormani dove, da domani al 9 aprile, una curiosa mostra, un unicum nel genere, ripercorre 700 anni di storia dell'assicurazione. L'esposizione si snoda lungo gli spazi dello scalone della sala del Grechetto ed ha un titolo eloquente: «Scacco al rischio - Fortuna, sventura, calcolo nell'assicurazione dal Medioevo ad oggi». Curata da Marina Bonomelli e Claudia Di Battista, la mostra gode del contributo di fondazione Cariplo ed è organizzata, oltre che dalla Sormani, dalla **fondazione Mansutti** che conserva, in città, una collezione specialistica unica al mondo. Libri, polizze, targhe e manifesti: in tre tappe espositive, ecco un viaggio che, dalla Firenze di Giotto e Petrarca, passa alla Spagna per arrivare, alla fine del 1500, in Olanda e in Inghilterra, le due «patrie» del concetto di assicurazione moderna. Dal Medioevo e dall'archivio di Stato di Ge-

BIBLIOTECA SORMANI Fino al 9 aprile
«Scacco al rischio»
In mostra 700 anni
di assicurazioni

Esposti alla Sala del Grechetto libri, polizze e manifesti dal Medioevo a oggi. Le tappe in Italia e in Europa

nova, arriva la polizza di assicurazione più antica a noi pervenuta: a stilarla fu un notaio genovese nel 1343 perché a quell'epoca il cetto mercantile aveva raggiunto una notevole potenza e i rischi dei viaggi oltremare cominciarono ad esse-

re messi in conto. «Questa pratica - spiegano le curatrici - si diffuse per tutto il Quattrocento, al punto da diventare vitale per il commercio». Nella seconda sezione, dedicata all'età moderna si analizza l'iter che portò alle prime leggi sulle assicu-

razione. Nascono così i primi trattati: in mostra si possono ammirare, fra gli altri, il Consolato del mare nell'edizione veneziana del 1549, il *Tractatus De securacionibus* nell'edizione di Pietro Santerna del 1552, il



ARTISTICI
 In mostra manifesti firmati da Boccioni, Dudovich, Metlicovitz, Hohenstein e Mucha

De mercatura di Benvenuto Stracca del 1622. Significativa è l'equiparazione che si fa di merci e schiavi nell'Ordonnance de la Marine: promulgata da Luigi XIV nel 1681, vieta l'assicurazione sulla vita delle persone ma si permette invece di assicurare gli schiavi, non diversi dal carico trasportato. Nella terza parte, l'età Contemporanea e l'affermazione dell'attività assicurativa: a gestirla non più i singoli, ma compagnie che allargarono il campo del rischio oltre a quello delle spedizioni marittime. Ci si assicura d'ora in poi contro l'incendio e sulla vita e poi su furto, infortuni, malattie, responsabilità civile e trasporti. Nel Novecento, le compagnie assicuratrici coinvolsero i maggiori artisti dell'epoca per farsi pubblicità: in mostra c'è una selezione di manifesti firmati da Boccioni, Dudovich, Metlicovitz, Hohenstein e Mucha.

